

SOIA CHE DIVORA LE FORESTE

Media briefing - maggio 2022

IMPATTI DELL'AGRIBUSINESS SULLA BIODIVERSITÀ

- **La creazione di pascoli e la produzione agricola intensiva sono il principale motore della deforestazione a livello globale.** Le piantagioni di soia ne sono l'emblema: soia principalmente destinata alla mangimistica per animali rinchiusi negli allevamenti intensivi e destinati alla produzione di carne e latticini.
- **Dal 1997 ad oggi, la produzione mondiale di soia è più che raddoppiata**, sulla spinta dalla crescente domanda di mangimi per animali rinchiusi negli allevamenti intensivi, dai quali arriva gran parte della carne e dei prodotti lattiero-caseari in commercio in Ue. La soia viene anche utilizzata nella produzione dei cosiddetti biocarburanti.

LA SOIA E LE RESPONSABILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

- Dopo la Cina, l'UE è il secondo importatore di soia al mondo, con circa 33 milioni di tonnellate di prodotti a base di soia importati all'anno.
- [Secondo il WWF](#), i consumi dell'Ue sono attualmente responsabili del 16% della deforestazione tropicale e **le importazioni di soia in Europa sono così massicce da rappresentare il principale contributo dell'Ue alla deforestazione globale.**
- Nonostante ben due terzi ([71%](#)) dei terreni agricoli europei sia dedicato alla produzione di mangimistica, questa produzione non basta per alimentare tutti gli animali allevati in Ue.
- Secondo [un articolo](#) pubblicato dalla rivista scientifica *Science* nel 2020, **circa il 20% delle esportazioni di soia e almeno il 17% delle esportazioni di carne bovina da Amazzonia e Cerrado brasiliano verso l'UE possono essere contaminati dalla deforestazione illegale. Stime al ribasso** poiché, soprattutto nel Cerrado, gran parte della deforestazione è ancora considerata legale secondo le normative ambientali brasiliane.

- In Brasile e Argentina oltre il 95% della soia è geneticamente modificata (OGM), e implica l'uso massiccio di erbicidi, pesticidi e agenti chimici potenzialmente pericolosi.
- **Almeno l'85% della soia importata dall'Ue è destinata a diventare mangime** per gli animali rinchiusi negli allevamenti (a loro volta destinati alla produzione di prodotti lattiero-caseari o ad essere macellati per produrre carne). Solo una piccola percentuale è destinata al consumo umano diretto.
- **I Paesi Bassi sono il principale importatore Ue di soia**¹ (nel 2021 hanno importato il 21% della soia importata dai paesi europei) e in particolare dal Brasile (la soia brasiliana corrisponde al 60% dell'import di soia dei Paesi Bassi).
- I Paesi Bassi importano un grande quantitativo di soia, ma ne esportano anche molta: il risultato è che [meno della metà della soia importata dai Paesi Bassi resta su territorio nazionale](#). Il restante (58,4%) viene esportato in altri 12 paesi Ue, Italia inclusa (*ma non in quantità rilevante. Vedi sotto*). Le quantità più rilevanti vengono importate dalla Germania e dal Belgio.

LA NAVE MERCANTILE "CRIMSON ACE"

- La Crimson Ace è una gigantesca (225 metri) nave mercantile partita dal Brasile il 18 aprile e diretta al porto di Amsterdam.
- Trasporta più di 60.000 tonnellate di soia per l'alimentazione animale, equivalenti al peso di oltre 30.000 auto, ed è diretta al porto di Amsterdam.
- Nel primo quadrimestre del 2021, sono state oltre 80 le enormi navi mercantili salpate dal Brasile verso i Paesi Bassi.

¹ Si intende sia da Paesi extra europei sia da Paesi europei (Paesi Extra-UE27 + Paesi UE27).

LA SOIA E LE RESPONSABILITÀ DELL'ITALIA

- Dopo Paesi Bassi, Spagna e Germania, l'Italia è il principale importatore europeo di soia dal mondo. **Nel 2021 l'Italia ha importato il 10% della soia arrivata in Ue, equivalente a oltre 4 Mt.**
- Da Brasile e Argentina, Paesi che ospitano ecosistemi di grande importanza per la salute del Pianeta, proviene circa il 65% della soia importata in Italia nel 2020.
- **Nel 2021, l'Italia ha acquistato soia principalmente dal Brasile. Nonostante i gravi attacchi all'ambiente e ai diritti umani perpetrati dal governo Bolsonaro, il nostro import di soia brasiliana è aumentato rispetto al 2020.**
- L'Italia non è tra i principali importatori della soia che arriva nei Paesi Bassi (l'Italia riceve solo lo 0.2% della soia importata dai Paesi Bassi secondo Profundo). L'Italia predilige importare la soia direttamente dal Brasile, piuttosto che dai Paesi Bassi o comunque da altri Stati Ue.
- Anche in Italia la soia è destinata principalmente agli animali rinchiusi negli allevamenti intensivi e non al consumo umano.

MANGIMISTICA

- Nonostante [due terzi dei terreni agricoli europei](#) sia dedicato alla produzione di foraggi e colture per l'alimentazione animale, la produzione non è comunque sufficiente per alimentare tutto il settore zootecnico dell'Unione. L'Ue deve anche importare grandi quantità di soia, molta della quale è legata a deforestazione e violazioni dei diritti umani.
- Ciò significa che non esiste un modo sostenibile per continuare a nutrire la gran quantità di animali allevati in Europa ad oggi, ma bisogna ridurre il numero. In particolare è necessaria:
 - **una riduzione del 70% del consumo di carne e latticini in Ue entro il 2030.**
 - **una normativa comunitaria ambiziosa e rigorosa per smettere di importare deforestazione.**

GUERRA

- [Secondo Greenpeace](#), una **riduzione dell'8% nell'uso di cereali per l'alimentazione degli animali allevati in Ue** permetterebbe di risparmiare abbastanza grano da compensare il deficit previsto dalla mancata produzione dell'Ucraina a seguito dell'invasione della Russia.